

## Il capo ammalato e l'indovino

Ecco la mia storia. Ti ascoltiamo!

C'era un capo. Questo capo si ammala gravemente. Se tu avessi visto.... si è fatto di tutto, ma senza successo. Lo si è curato, curato, ma il capo non guariva.

In un altro villaggio viveva un giovane chiamato *Kossiwuroyoo*<sup>1</sup>. Un giorno, va a trovare suo padre e gli dice:

- Padre mio, giunto a questo punto della mia vita, vorrei partire in viaggio e poi ritornare.

Il padre gli dice:

- Dove vuoi andare?

Risponde:

- Me ne vado alla ricerca del sapere.

Il padre chiede:

- Davvero?

Aggiunge:

- Sì, è così, ma prima di partire bisogna cucirmi un grande sacco perché possa portarlo.

Gli si è dunque cucito un grande sacco. Se vedi *Kossiwuroyoo* portare il suo sacco... il sacco striscia per terra lasciando delle tracce. Porta questo sacco e non vedi colui che lo porta, ma è il sacco che vedi. Dopo aver messo il sacco a tracolla si incammina e se ne va: se ne va, e cammina, cammina, cammina.

*Kossiwuroyoo* continua il suo viaggio, e parte lontano, lontano. Fa notte e fa giorno, fa notte e fa giorno, e continua a camminare, senza sapere dove va. Non faceva che viaggiare.

Nel suo viaggio un giorno incontra Topo. Topo gli chiede:

- Vecchio<sup>2</sup> dove vai?

Risponde:

- Me ne vado laggiù e poi ritorno.

Topo allora gli dice:

- Mettimi nel tuo sacco.

*Kossiwuroyoo* prende Topo e lo mette nel sacco, e continua. Nel suo viaggio incontra Sparviero. Sparviero gli chiede:

- Eh vecchio, dove vai?

Risponde:

- Me ne vado laggiù e poi ritorno.

Anche lui dice:

- Mettimi nel tuo sacco.

*Kossiwuroyoo* prende Sparviero e lo depone nel sacco, sempre a tracolla sulla sua spalla, e continua.

Nel suo viaggio incontra poi Varano. Già stanco per la fatica di portare il sacco, Varano gli chiede:

- Vecchio, dove vai?

Risponde:

---

<sup>1</sup> Il nome è già un programma di vita: *Kossi* : nome ; *wuro* : capo, sovrano ; *yoo* : piccolo = Kossi il piccolo sovrano

<sup>2</sup> Dare del « vecchio » a qualcuno è segno di rispetto.

- Ah, me ne vado laggiù e poi ritorno.

Varano gli dice:

- Vecchio, stando così le cose, mettimi nel tuo sacco.

Allora *Kossiwuroyoo* lo prende e lo mette nel suo sacco. C'erano già Topo, Sparviero e ora Varano. Continua il suo cammino.

Durante il cammino dice:

- Eh, stando così le cose, se ora arrivo in un villaggio dei dintorni, veramente non capisco più nulla, mi fermo <sup>3</sup>.

Nel suo viaggio non sapeva dove stava andando. Incontra anche Talpa. Talpa gli chiede:

- Oh vecchio, dove vai?

Risponde:

- Ah, vado laggiù e poi ritorno.

Allora Talpa gli dice:

- Oh, il tuo sacco è già molto pesante, se no non mi metteresti nel tuo sacco?

Risponde:

- E' già pesante.

Talpa continua:

- Ah, vengo anch'io con te.

Prende Talpa e la mette nel sacco. Non ha nessuno che lo aiuti, è solo. Porta tutto sulla sua spalla e il sacco striscia per terra. Continua e cammina cammina.

Ad un certo momento incontra un villaggio. Dice:

- Ah, entro e rimango in questo villaggio.

Quando un forestiero arriva in un villaggio, dove alloggia? Nella casa del Capo!

Chiede di essere condotto dal capo villaggio. Entrato nella casa del capo chiede sue notizie. Gli si dice che il capo sta bene <sup>4</sup>.

Dopo averlo accolto gli si dice che il capo è molto ammalato e molto sudore è già colato <sup>5</sup>. Il capo stava morendo, gli rimaneva solo un giorno, perché non riusciva più a respirare normalmente.

Vedendo *Kossiwuroyoo*, la gente del villaggio pensava che si era fatto venire un nuovo indovino per assistere l'ammalato, non sapendo che quest'ultimo era venuto di sua iniziativa.

Bisogna sapere che erano stati gli stregoni che avevano preso l'anima del capo per farne degli spiedini <sup>6</sup>. Durante la notte gli stregoni si sono ritrovati presso il loro capo. Dicevano tra di loro: "Eh, il nostro sovrano... avete visto?!" Aggiungono: "Oggi hanno fatto arrivare un nuovo indovino per assisterlo".

Durante la notte Topo dice:

- Vecchio!

Risponde:

- Sì!

- Apri il sacco, è ora che io mangi.

---

<sup>3</sup> Il giovane vuol dire che non capisce quello che gli sta succedendo, è come costretto a fare quello che sta facendo senza sapere perché.

<sup>4</sup> Quando si accoglie un forestiero gli si dirà sempre che tutto va bene, che non ci sono problemi, che tutti stanno bene. Soltanto in un secondo momento gli si danno le notizie « vere » del villaggio.

<sup>5</sup> Hanno fatto di tutto, provato tutto, sudato, ma senza raggiungere nessun risultato.

<sup>6</sup> E' la traduzione esatta del termine utilizzato dal narratore : *congcongka*. Un'immagine per dir che il capo era ormai morto arrostito.

Allora *Kossiwuroyoo* ha aperto il sacco e Topo è uscito. Bisogna sapere che era stata data una camera a *Kossiwuroyoo* e ai suoi amici. Topo passa da muro a muro, di camera in camera mangiando mostarda e peperoncino, e continua di casa in casa. Nei suoi spostamenti arriva nella casa dove gli stregoni erano riuniti per i loro conversari. Dicevano:

- Amici, avete sentito che è arrivato un nuovo indovino?
- Dove?
- Sappiate che è arrivato un nuovo indovino per curare il capo....

Gli altri allora dicono:

- Ma chi è questo piccolo <sup>7</sup>, questo piccolo da nulla? Molti indovini di questo villaggio sono passati prima di lui, e non hanno potuto fare nulla. Ne hanno fatti venire altri, e non hanno potuto, è dunque questo piccolo che potrà guarirlo? Non lo potrà mai, non potrà mai sapere che cosa abbiamo fatto: abbiamo preso l'anima del capo per metterla in una piccola marmitta e porla in cima a un grande albero, e in più questo albero è circondato da un grande stagno che nessuno può attraversare. Come farà per salire sull'albero? Lui piccolo com'è, come potrà salire su questo albero? Potrà farlo? Potrà entrare nello stagno?

Stavano parlando, e... paf! Ecco che la notizia cade nelle orecchie di Topo. Topo da muro a muro ritorna nella casa del capo e racconta a *Kossiwuroyoo* tutto ciò che ha udito.

Durante la notte gli indovini presenti facevano tutto ciò che potevano per curare il capo, ma non combinavano nulla. Questi indovini raccontano tutto a *Kossiwuroyoo* manifestandogli le loro difficoltà. Costui risponde:

- Non è grave, se Dio decide che il vostro capo deve guarire, guarirà. Da questa notte fino a domani mattina vedrò quale rimedio <sup>8</sup> posso utilizzare per guarire il vostro capo.

Topo racconta tutto ciò che ha udito a *Kossiwuroyoo*. L'indomani mattina Sparviero si sveglia, dice:

- Vecchio, apri il sacco!

Sparviero esce e prende il volo. Arriva allo stagno e all'albero. Questo grande albero si trova in mezzo ad uno stagno largo come da qui fino a Sabaringadé <sup>9</sup>. Questo albero si chiama Welu. Era molto alto ed è la che è stata collocata l'anima del capo.

Al suo ritorno Sparviero racconta ciò che ha visto a *Kossiwuroyoo*. Gli dice:

- Ciò che Topo ha udito ieri è vero, veramente, ho fatto delle ricerche, ho visto questo stagno e l'albero, e il suo contenuto. *Kossiwuroyoo* bisogna andare sul posto.

*Kossiwuroyoo* risponde:

- E' vero, andiamo!

Al momento di partire, Topo dice:

- Io rimango.

*Kossiwuroyoo* dice allora:

- Va bene, rimani!

---

<sup>7</sup> Modo spregiativo di trattare il forestiero. Piccolo è usato nel senso di insignificante, di nessun valore, nessun conto, incapace.

<sup>8</sup> Il termine utilizzato dal narraotre è *cokoore* e indica un farmaco specifico : un preparato a base di erbe, radici, foglie. Il termine più generico per indicare ogni sorta di rimedio, con proprietà medicinali o magiche, è *fadene*. Cf. **Zakari Tchagbale**, *cit.* 176.

<sup>9</sup> Villaggio a 6 kms da Kolowaré, sulla strada di Tchamba, verso il Bnin.

Ma tutti poi decidono di seguire *Kossiuroyoo*. Arrivati vedono lo stagno, era veramente uno stagno grande, e si mettono a fianco. Ecco che Sparviero spicca il volo. Arriva, prende la marmitta e l'anima del capo avvolta nei prodotti degli stregoni. Era tutto là, là in cima all'albero. Sparviero prende il tutto e scende. Aveva la marmitta e l'anima fra i suoi artigli, ma ecco che la marmitta gli scivola via: cerca in tutti i modi di ricuperarla, ma cade nello stagno. Sparviero ha fatto tutto ciò che poteva, ma non ha potuto riprenderla.

Allora Varano dice:

- Vecchio! dove sei? Aprimi il sacco. E' arrivato il momento di mangiare! Aperto il sacco Varano esce e si tuffa in acqua. Si immerge in profondità, man mano che la marmitta scende. Quando la marmitta stava per posarsi sul fondo, Varano l'acciuffa, chop, e risale dolcemente con questa marmitta sulla riva dello stagno. Arrivato sulla riva dà la marmitta a *Kossiuroyoo*. Immediatamente prendono la strada del ritorno e arrivano a casa. Arrivati a casa *Kossiuroyoo* dice:

- Eh, se Dio vuole, il rimedio che Dio mi ha dato potrà guarire il capo per volontà di Dio, e non per merito mio.

Poi *Kossiuroyoo* entra nella camera del capo con la marmitta contenente la sua anima. Apre la marmitta e libera l'anima del capo dai legami e intoppi degli stregoni. Liberata l'anima il capo entra nuovamente in possesso della sua anima. L'indomani mattina il capo è completamente ristabilito. Colui che non assaggiava cibo, comincia ora a mangiare. Non si faceva che preparare cibo, e mangiava. Eh! Il capo è veramente guarito! Si è alzato.

Il capo, nell'esercizio del suo potere, aveva una coda di bue. Se qualcuno si ammala gravemente, e non è ancora sopraggiunta la morte, il capo può guarirlo con questa coda. Dunque con questa coda se l'uomo è ammalato e si piange senza fine gridando: morirà presto, morirà presto... se il capo arriva sul posto e posa questa coda sulla persona ammalata, ecco che questa si alza e guarisce<sup>10</sup>.

Quando *Kossiuroyoo* ha guarito il capo, il capo si è guardato attorno non sapendo come ringraziare il suo salvatore perché sia soddisfatto e felice. Dice:

- E' questa coda che darò a *Kossiuroyoo* come ricompensa.

Prende dunque la coda e la dona a *Kossiuroyoo*. Costui prende la coda. Il capo gli spiega allora il potere della coda. Gli dice:

- Questa coda guarisce gli ammalati, anche se una persona sta morendo, se tu tocchi la testa della persona con questa coda, questa persona guarirà e vivrà ancora a lungo.

Poiché il capo è guarito, gli stregoni sono a disagio. La notte, gli stregoni si riuniscono. Dicono:

- Mentre stavamo parlando ecco che il capo è guarito, ora abbiamo capito che *Kossiuroyoo* deve tornare a casa. Dobbiamo sorvegliare la sua partenza fino al momento in cui esce. Lo affronteremo sulla strada e lo uccideremo con tutti i suoi amici.

Mentre stavano discutendo di ciò Topo dice al suo padrone:

- Vecchio, aprimi il sacco, è tempo che io mangi.

Topo torna laggiù per mangiare e sente tutto: saranno presi e uccisi durante il cammino di ritorno. Topo ritorna e racconta tutto ciò che ha udito a *Kossiuroyoo* e a i suoi amici.

*Kossiuroyoo* chiede:

- E' veramente così?

---

<sup>10</sup> In altre varianti la coda ha il potere di resuscitare i morti.

- Sì, risponde Topo.

E' così che a sua volta Talpa dice:

- Nessun problema, vecchio, aprimi il sacco, è ora che io mangi. Apre il sacco e Talpa esce. Talpa entra allora nella camera da letto e si mette a scavare una buca e ammuccia la terra in un angolo della camera, mentre il forestiero e i suoi uomini erano nel salone dove veniva portato da mangiare. Quando la buca è pronta *Kossiwuroyoo* chiede il permesso al capo e ai suoi notabili di partire:

- Domani partirò con i miei amici.

- Davvero? Chiedono il capo e i suoi notabili.

*Kossiwuroyoo* risponde:

- Sì!

Il capo e i suoi notabili chiedono se può rimanere ancora un po'. *Kossiwuroyoo* risponde:

- No, partirò domani.

Nelle vicinanze del capo c'erano anche gli stregoni che vennero così a sapere che *Kossiwuroyoo* sarebbe partito. Sono quindi al corrente di tutto ciò che succede. Quando gli stregoni hanno saputo della partenza di *Kossiwuroyoo* sono usciti numerosi, alcuni con dei maceti, altri con clavi, altri con frecce. Non agivano più di notte, era ormai giorno, e si poteva vederli. Quando avrebbero incontrato *Kossiwuroyoo* e i suoi amici, li avrebbero uccisi. Sono dunque partiti per attenderli sulla strada. Talpa aveva scavato un buco dalla camera da letto fino al cortile della casa di *Kossiwuroyoo*. Aveva lasciato un po' di terra alla fine del buco<sup>11</sup>. Talpa era poi ritornata nella camera dove tutti gli altri l'attendevano. Dice in seguito:

- Vecchio, ho finito il mio lavoro. Affrettiamoci.

*Kossiwuroyoo* va allora a salutare il capo. Dopo averlo salutato dice:

- Domani mattina presto prenderemo la strada del ritorno.

Ma ecco che a notte fonda questi lasciano la stanza attraverso il buco e si ritrovano nel cortile di *Kossiwuroyoo*. Avvicinandosi alla casa, Talpa termina con un sol colpo di scavare il tunnel praticando un'apertura. Poi tutti escono e si trovano nel cortile. Mentre passavano, Talpa, dietro a loro, chiudeva il buco con la terra. Chiudeva da una parte e gli altri uscivano dall'altra parte. L'indomani mattina gli stregoni hanno atteso, atteso, ma non hanno visto nessuno. Pensavano che sarebbero arrivati prima di mezzogiorno, ma mezzogiorno arriva e non vedono nessuno. E' notte, e nessuno arriva. Stanchi ritornano dal capo per chiedere:

- Non è oggi che i forestieri dovevano partire?

Il capo risponde:

- Da questa mattina la loro porta è sempre chiusa, non capisco più nulla. E poiché è una personalità non posso svegliarla, ecco perché la porta è rimasta chiusa sino ad ora. Non capisco nulla.

Gli stregoni dicono al capo:

- Capo, devi aprire la loro porta, è da tanto tempo che dormono, non possono dormire tutti così a lungo.

Sono dunque partiti per aprire la porta, hanno aperto e hanno visto un mucchio di terra: c'era un gran silenzio. Era finito, *Kossiwuroyoo* e i suoi amici non cerano più. Avevano preso la strada del ritorno a casa.

*Kossiwuroyoo* era là pensieroso. Poi dice:

---

<sup>11</sup> Per non lasciar sospettare che c'era la buca non l'ha terminata completamente.

- Eh, amici miei, poiché mi avete salvato, ecco ciò che abbiamo avuto come ricompensa. Eccola, è questa la nostra ricompensa. Dunque questa ricompensa che abbiamo avuto, poiché tutti voi avete fatto la vostra parte, non so a chi donarla. Devo tenerla per me? Ma siete voi che avete tanto lavorato! Se la donassi a uno di voi, non saprei a chi darla. Perciò decidete voi a chi deve appartenere la coda.

Ognuno guardava il suo vicino. Topo guarda Varano, Varano a sua volta guarda Talpa, Talpa guarda Sparviero, e *Kossiwuroyoo* era là seduto in mezzo. Cominciano a litigare, perché ognuno voleva la coda: è per me, è per me! Vedendo come stavano le cose *Kossiwuroyoo* dice:

- Non complichiamo le cose, rimanete tutti tranquilli, questa coda non la metterò nelle mani di nessuno. La getterò in aria. Quando scenderà, colui che l'afferrerà con le sue mani, o se cade a terra, colui che la prenderà per primo, la coda sarà sua. E partecipo anch'io.

Si sono messi in circolo, poi *Kossiwuroyoo* ha fatto roteare più volte la coda, e l'ha lanciata lontano, lontano, in aria. Tutti erano lì pronti ad afferrare la coda, si spingevano, si spingevano... ma la coda non scende più! Smettono di spingersi e si guardano l'un l'altro: nessuno aveva la coda, né loro, né *Kossiwuroyoo*.

Quando *Kossiwuroyoo* aveva lanciato in aria la coda, Dio d'un tratto, aveva afferrato questa coda e, al momento opportuno, con la coda ha creato le stelle, e ha preso l'occasione per creare la luna, perché una volta non c'erano né le stelle né la luna. E' a partire da questo giorno che Dio ha creato la luna e le stelle.